Conto corrente con la Posta

Mercoledì 7 Maggio 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 109

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 6 maggio.

Presidenza Torrigiani.

Camera desolata. Svolgonsi le interpellanze

Pel concorso dello Stato a favore dei maestri elementari.

Cortese rispondendo all'on. Girolamo Del Balzo dice che il concorso dello Stato ai Comuni, per la differenza degli stipendi dei maestri elementari, fu ridotto da tre milioni a un milione e settecento mila lire a favore dei Comuni rurali, e che per decisione del Consiglio di Stato *fu pure esteso anche ai Comuni urbani*.

Fu quindi inscritta sul bilancio del 1901-902 del Ministero della P. I. la somma di 2 milioni e, il Ministro di P. I. sta facendo le pratiche per avere dal Tesoro il milione che in forza della legge è reclamato. Se il milione non si potrà avere bisognerà, concedere il concorso in proporzione della somma inscritta nel bilancio, cioè di 2|3.

Del Balzo Girolamo non è soddisfatto. Si augura che la questione sia portata davanti al Tribunali e si riserva di presentare una interpellanza.

Il bilancio delle finanze.

Quando si riprende la discussione del bilancio delle finanze si trova al banco del Governo soltanto il ministro Carcano.

Nell'aula vi sono venticinque deputati e *in tutte le tribune un'altra ventina* di persone!

Dopo brevi schiarimenti del ministro Carcano sono approvati i capitoli e l'articolo unico del progetto di legge relativo.

Interpellanze sulla crisi vinicola.

De Felice Giuffrida interpella il Ministro delle Finanze per sapere se e quando intende ripresentare il disegno di legge sugli alcool. Osserva che molti mercati esteri, specialmente americani, si potrebbero guadagnare ai nostri vini costituendo o incoraggiando la costituzione di un nuovo istituto commerciale per il trasporto, oppure sussidiandone i già esistenti, adattando le tariffe ai bisogni della economia nazionale e conformando ai bisogni stessi i rapporti commerciali e trattati con gli altri Stati.

Parlano in merito *Libertini Gesualdo, Calissano, Montagna* e si rimette il resto della discussione a domani.

La seduta termina alle 19.35.

Domani seduta alle 14.

DALLA CAPITALE

La riunione dell'Estrema rinviata.

Roma 6 — Vista la scarsezza dei deputati, la riunione plenaria dell'estrema sinistra venne rinviata a giorno da fissarsi.

Conseguentemente venne rinviata anche la riunione del gruppo parlamentare socialista.

Probabilmente farà altrettanto il gruppo repubblicano.

La legge sul divorzio.

Roma 6 — Al ritorno di Zanardelli da Torino si presenterà alla Camera la legge sul divorzio, alla cui relazione Cocco-Ortu sta dando gli ultimi tocchi.

La vertenza Ponza-Rugiù.

Roma 6 — La notizia del duello fra i generali Ponza e Rugiù sparsasi iersera era determinata dal fatto che realmente Ponza aveva mandato a sfidare Rugiù, in seguito alla pubblicazione nella *Gazzetta del Popolo* di una dichiarazione dell'ex ministro Ponza a favore del Rugiù; dichiarazione seguita da commenti poco benevoli pel Ponza.

Questi mandò, come padrini, il generale Grillenzoni ed il colonello Luciani a sfidare Rugiù, il quale a sua volta nominò padrini i generali Raccagni e Bigotti.

I padrini tennero diverse riunioni senza mettersi d'accordo.

Stamattina finalmente si accordarono sopra un verbale negativo, avendo Rugiù, col mezzo dei suoi padrini, dichiarato che egli non fornì gli elementi, nè ispirò la pubblicazione della *Gazzetta del Popolo* che avvenne a sua insaputa.

UNA VITA

I REALI A TORINO

per l'inaugurazione dell'Espos Internaz.

Torino 6 — I reali sono giunti in forma privata alle ore 10.38.

Li attendevano alla stazione il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, le principesse Elena, Letizia e Isabella, i ministri Zanardelli e Giolitti, Saracco e Biancheri colle rappresentanze del Senato e della Camera, altri senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, le altre autorità e il Comitato dell'Esposizione.

Grande folla gremiva il piazzale e i pressi della stazione.

Appena discesi dal vagone, la Regina ha baciato le principesse e le dame, e il Re si trattenne a conversare coi principi, coi ministri, coi presidenti del Parlamento e col Sindaco.

Poscia i Sovrani, usciti dalla stazione, furono acclamati vivamente dalla folla e saliti in vetture di Corte, scortati dai corazzieri e si recarono alla Reggia.

Giunti alla Reggia, la folla, che si assiepava nella Piazza Reale, continuò ad acclamare vivamente i Sovrani, che si presentarono due volte al balcone per ringraziare, suscitando una frenetica ovazione al grido di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Torino 6 — A Palazzo Reale si recarono oggi il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, la principessa Clotilde e l'on. Zanardelli.

Verso le 17 i Sovrani uscirono in carrozza scoperta. Il Re, a cassetta, guidava la pariglia. Il pubblico gli fece un'ovazione durante il tragitto durato tre quarti d'ora.

Domani il Re visiterà la mostra bovina.

Venerdì vi sarà un ricevimento ufficiale delle autorità; sabato un pranzo alle autorità, e lunedì un *Garden Party* nel giardino reale.

La città animatissima ha l'aspetto festante.

La nuova legge forestale.

L'on. Baccelli ha presentato al Senato nella seduta del 26 aprile u. s. un progetto di riforma dell'attuale legge forestale colla aggiunta e modifica di alcuni articoli che riportiamo qui di seguito senza alcun commento, perchè ciò ci porterebbe troppo lontano e d'altronde sarebbe presunzione l'anticiparvi quella critica che certamente scaturirà dall'esame nei due rami del Parlamento:

Articolo 1.

Agli articoli 1, 4 e 26 della legge forestale 20 giugno 1877 n. 3917, sono sostituiti ed aggiunti i seguenti:

Art. 1. — Sono sottoposti al vincolo forestale, a norma delle disposizioni della presente legge, i terreni cespugliati e i terreni nudi saldi sulle cime e pendici dei monti e quelli che per la loro natura e situazione potrebbero, qualora venissero dissodati, produrre scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane o valanghe, disordinare il corso delle acque o alterare la consistenza del suolo.

Sono poi sottoposti al vincolo forestale, a norma delle disposizioni della presente legge, tutti i boschi esistenti, comunque situati.

Art. 4. — Nei terreni, di che all'art. 1 comma 1, è vietato ogni dissodamento.

Su domanda dei proprietari, potrà il Ministero di agricoltura, industria e commercio, uditi il Comitato forestale, autorizzare nei terreni suddetti la coltura agraria, purchè siano eseguite e mantenute costantemente quelle opere di sostegno del terreno e di conduzione delle acque che si riterranno necessarie ad impedire scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane o disordini nel corso delle acque.

Nei boschi di che allo stesso art. 1 comma 2., è assolutamente vietato ogni diboscamento ed ogni dissodamento.

La coltura silvana e le utilizzazioni dei boschi di privata proprietà sono subordinate alle prescrizioni di massima che saranno proposte, per ciascuna provincia, dal Comitato forestale ed approvate dal Ministero, udito il Consiglio forestale.

Tali prescrizioni devono avere lo scopo di assicurare la consistenza del suolo e la normale riproduzione dei boschi, e nei casi di pubblica igiene la conservazione di essi.

Qualora, nonostante l'osservanza delle prescrizioni di massima, i boschi non si riproducessero normalmente o venissero gradatamente a deperire, il Ministero, su proposta dell'ufficio forestale e sentito il Consiglio forestale, potrà imporre per essi quelle speciali cure e forme di governo che si rendessero necessarie per il raggiungimento dello scopo cui la legge mira.

La coltura silvana e la utilizzazione dei boschi dei comuni e degli altri corpi morali, oltre all'osservanza delle dette prescrizioni di massima, sono sottoposte alla preventiva autorizzazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il pascolo delle capre nei boschi indicati nell'art. 1 della presente legge, è per regola vietato.

E' solo in facoltà del Ministero di agricoltura, industria e commercio di accordarlo quando, previa verifica a spese degli interessati, da parte di un ufficiale forestale, sia per risultare che nessun danno potrà derivarne alla riproduzione boschiva

Art. 4 bis — All'applicazione delle prescrizioni di massima, di cui all'articolo precedente, provvede il Comitato forestale; contro i provvedimenti da esso emanati è ammesso il ricorso al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale, udito il Consiglio forestale, decide in via definitiva.

Art. 26. — L'osservanza della presente legge è affidata agli ufficiali ed ai sorveglianti forestali provinciali alla dipendenza del Ministero di agricoltura industria e commercio.

Le spese per gli ufficiali e per i sorveglianti forestali governativi sono fatte dallo Stato.

Le spese per i sorveglianti forestali provinciali sono rimborsate allo Stato dalla provincia ove prestano servizio.

Quando il vincolo imposto in una provincia sia per tornare utile al territorio di altra inferiore per ubicazione, in quanto allontani la possibilità di scoscendimenti, interrimenti, frane, valanghe, alterazioni nel suolo, disordini nei corsi d'acqua, la provincia sottostante sarà obbligata a contribuire nelle spese dei sorveglianti forestali provinciali.

In caso di opposizione, da parte della provincia sottostante, al contributo medesimo, il Ministero di agricoltura, uditi i Consigli provinciali, il Consiglio forestale ed il Consiglio di Stato, decide.

Art. 26 bis. — Il numero dei sorveglianti, destinati a prestar servizio nella provincia, e l'ammontare degli stipendi sono determinati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, udito il Consiglio forestale.

Articolo 2.

Alla stessa legge forestale del 20 giugno 1877, n. 3917, è aggiuto il seguente nuovo articolo:

Art. . . . . . — Sui margini delle strade nazionali, provinciali e comunali e sulle loro pertinenze debbono essere eseguiti dalle amministrazioni proprietarie piantagioni di alberi in quei tratti che, a giudizio dell'amministrazione forestale, ne siano ritenute suscettibili.

I progetti relativi sono compilati dalla stessa amministrazione forestale ed approvati, udito il Consiglio forestale, dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello dei lavori pubblici.

Articolo 3.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in testo unico le disposizioni della presente legge con quelle della legge 20 giugno 1877, n. 3917.

LA SALMA DI CRISPI.

Palermo 6 — Donna Lina Crispi essendo nell'ultima sua visita rimasta fortemente impressionata per l'avanzata putrefazione della salma di Crispi, diede incarico ai dottori Miceli e Salafia, inventori di un nuovo sistema per la conservazione dei c daveri, di arrestare almeno lo sfacelo adoperando il loro metodo.

Stamane si fece la consegna della salma ai due inventori alla presenza di un notaio e di tre periti, che constatarono essere il cadavere irriconoscibile.

Si eseguì la fotografia per potere poi constare la trasformazione dietro l'operazione che si farà domani.

La salma sarà poscia esposta al pubblico.

UN MORTO D'AFRICA RISORTO.

I genitori di Giuseppe Castellaro, da San Michele del Quarto, soldato di fanteria, che si credeva morto nella battaglia di Abba Carima, ricevettero una lettera del figlio dall'Abissinia, nella quale dice fra l'altro: « Mi trovo benissimo; vivo in una casa isolata assieme a venti compagni ».

La "Corda Fratres,,

(associazione fra tutti gli studenti del mondo).

E' sorta da pochi anni e acquistando la simpatia d'ogni persona intelligente e di cuore ha raggiunto larghe proporzioni.

Questa associazione fra tutti gli studenti del mondo, ha per iscopo di abbattere le barriere del nazionalismo intransigente e di porre le basi della umana fratellanza. I monti e i mari non servono che a segnare il confine di un determinato stato; ma l'amore valica il monte, traversa il mare e si spinge dovunque c'è un uomo, dovunque c'è un fratello che soffre.

Gli studenti che nel loro bollore giovanile *incarnano* la nobiltà dell'animo, il sentimento del dovere, si sono fatti rappresentanti di un'idea veramente ammirabile: la fratellanza umana. Cessano i rancori per le divergenze politiche o religiose, cessano le questioni di nazionalità e raccogliendo tutti nel bacio della fratellanza, diviene il consorzio umano una sola famiglia dove devono regnare pace e amore.

Noi giovani studenti siamo orgogliosi della nostra iniziativa.

Tutte le autorità nazionali e amministrative ci appoggiano e noi fidenti nel trionfo del nostro ideale, in alto lo sguardo, in alto pensiero, procediamo verso l'avvenire sicuri del trionfo finale.

Poco tempo fa a Roma, oggi a Padova, la « Corda Fratres » ha fatto conoscere la nobiltà dei suoi scopi, la gentilezza del suo sentire.

Ed io ho pure fiducia che quest'idea accolta con entusiasmo dalla gioventù studiosa, verrà con il medesimo entusiasmo accolta dalle altre classi sociali. Siamo fratelli, nostro scopo è il comune benessere.

Non ci sono distinzioni nè di razza, nè di nazionalità. Garibaldi e Cavallotti sono i precursori della nostra idea e noi seguendo le loro orme gloriose allargheremo e sapremo allargare la pienezza dei nostri affetti oltre quei monti oltre quei mari.

Luigi Barzan
studente in legge.

CRONACA ITALIANA

Immane disgrazia — Sei persone bruciate vive — *Cremona 6* — E' avvenuta una spaventosa disgrazia ieri notte, alle Brancere, comune di Stagno Lombardo.

Nella casina Spazzi e precisamente al primo piano, abitava la famiglia Marani, composta di otto persone, padre, madre, figlia, ed un figlio ammogliato con tre bambini.

Essendo tempo dei bachi, la famiglia si coricò verso le dieci e mezza, dopo aver loro data la foglia. Essa abitava appena due camerette, alle quali si andava mediante una scaletta interna.

Verso la mezzanotte un'inquilina si accorse dell'incendio e riesci a svegliare il figlio Marani Meraviglio che dormiva nella prima stanza insieme alla moglie e figli.

Egli, di primo impulso, scese la scala ed attraversò il locale terreno già in preda alle fiamme, poi fece per ritornare tosto a salvare i suoi. Il fumo e le fiamme glie lo impedirono.

Cercò una scala per salvare i poveretti dalla parte delle finestre senza ferriate: le imposte erano chiuse; allora passò dall'altro lato della casa, ma qui le finestre erano coll'inferriata ed egli vide la moglie pazza dal terrore coi bimbi a lei avviticchiati.

Contemporaneamente la sorella che dormiva nell'altra stanza coi genitori, apriva la finestra senza ferriata e si buttava nell'aia. I genitori invece, come istupiditi, non si mossero.

Il vicinato aiutò il figlio Marani nei suoi sforzi di salvataggio: ma ad un tratto le travi del soffitto, già corrose dalle fiamme, precipitarono, e soffocarono le povere sei creature.

Frattanto l'incendio dopo tre ore si spegneva ed alla mattina si procedette da parte delle autorità alla ricerca dei poveretti di sotto le macerie.

Ricerca orribile! La moglie Ronda Lucia manca della testa: gli altri cadaveri sono tutti irriconoscibili. I bimbi del Marani figlio erano l'uno di 6, l'altro di 4 anni, il terzo di 14 mesi: di quest'ultimo non si è rinvenuto che un piccolissimo avanzo.

L'immane disgrazia ha provocata una generale costernazione. Alle vittime si preparano solenni funerali, ed ai superstiti Marani Meraviglio e sorella Giuseppina che non sembra gravemente ferita, si preparano soccorsi, essendo stati gettati nella più squallida miseria.

Un tenente colonnello che schiaffeggia un soldato. — *Ferrara 6* — Il tenente colonnello Sardegna, del 14° artiglieria qui di stanza, schiaffeggiava ieri in caserma il soldato cuciniere Farinella, perchè sembra, non rispose pronto ad una interrogazione riguardante il servizio. Farinella si pose subito a rapporto, ed il comandante il reggimento ordinò agli arresti il Sardegna. Il fatto impressiona molto.

LA SALUTE DI GUGLIELMINA.

Si tratta di peritonite?

Hetloo 6 — La Regina ha passata la sera calma. Il suo stato è stazionario. I professori Roessingl e Pot rimasero al capezzale dell'inferma.

— La Regina ha dormito buona parte della notte.

La temperatura stamane era normale.

Le condizioni sono molto soddisfacenti, quantunque si richiedono grandi riguardi.

— Il bollettino ufficiale pubblicato nel pomeriggio reca: « Fino alle ore 2 la temperatura perdurò normale. Nessun nuovo sintomo ».

Londra 6 — Il *Daily Express* dice che la malattia della Regina d'Olanda è una peritonite che lascia poca speranza di guarigione.

UNA VITA

Interessi e cronache provinciali

Nimis, 6 — Furto o smarrimento? Giorni fa una certa Giuseppina Bortolutti, sebbene un po' brilla, volle entrare, con suo figlio, a bere un bicchiere di vino in una osteria privata del borgo Momentit.

Non l'avesse mai fatto, perchè arrivata a casa si trovò alleggerita del portafoglio con 100 lire e d'una bottiglia d'olio del valore di lire 1.50.

Il portafoglio vuoto fu rinvenuto la mattina dopo fuori della sua abitazione.

Fu fatta subito la denuncia, ma dei ladri come il solito nessuna traccia!

Si suppone che vi sia stato uno smarrimento stante lo stato alcoolico in cui si trovava la danneggiata. Ad ogni modo il bravo brigadiere di Tricesimo sta indagando; fece anche un arresto, però sempre si protesta per la mancanza d'una stabile stazione di carabinieri.

Basti dire che per ogni piccolo reato che qui si commetta, si deve adoperare un cavallo, o l'avviso a mezzo della posta perchè i carabinieri di Tricesimo, che distà otto chilometri, già troppo occupati della loro non piccola zona, vengano a fare un sopraluogo. Intanto i signori ladri hanno tutto il tempo di fare il loro bagaglio e sparire.

E ciò succede in un Comune di quasi 6000 abitanti!

L'autorità, come al solito, dorme alla grossa.

Tarcento, 6 — **Economia di luce.** — Sebbene qui vi si trovi la luce elettrica pure, passata l'una antim., il paese resta immerso nel buio perchè la luce viene spenta totalmente; ciò non sta bene trattandosi di illuminazione pubblica. Non so poi con quale economia. Con un misero aumento di stipendio al macchinista, coadiuvato anche da qualche privato, si avrebbe il beneficio della luce tutta la notte che sarebbe un decoro anche per il paese.

Ponte di legno che crolla. — Un ponte di legno provvisorio, pedonale, che la società dello Stabilimento cascami sete, adoperava per il passaggio sul torrente torre, venne portato via questa notte dall'acqua. Venne smosso anche quello di ferro superstite della catastrofe di giorni fa.

Gemona, 6 *(G)* — **Buoi in fuga. — Gravi disgrazie fortunatamente evitate.** — Questa sera un paio di buoi attaccati ad un carro di campagna di proprietà di Serafini Giuseppe Mion se ne ritornava tranquillamente in paese, quando non si sa per qual causa si spaventarono e presa la mano al guidatore si diedero a sfrenata corsa lungo le ripide ed anguste strade del paese. Non si può immaginare l'allarme dei cittadini stantechè sul carro si trovavano due teneri bambini e da pochi minuti soltanto era passata la processione delle ragazzine affollata di donne e fanciulli. Presso il negozio Carli i buoi fuggenti rovesciarono un carro ivi fermo ed una povera donna suvvi montata capitombolò sulla strada senza riportare fortunatamente contusioni.

Fu un miracolo che gli infuriati animali si fermassero sotto il portico della macelleria Pittini senza produrre serii

guai, imperrochè i due bambini erano scivolati prima dal carro senza prodursi alcun male.

Si raccomanda però maggior prudenza in avvenire nel guidare simili animali nell'abitato e di non lasciarli come è consuetudine costante abbandonati a sè stessi. La vita dei cittadini merita bene questo piccolo sacrificio.

Varno, 6 — Nuovo Sindaco. — In seguito a rinuncia del sig. Guido di Gaspero, il Consiglio comunale nella seduta del 13 aprile, ha eletto a nuovo sindaco alla quasi unanimità di voti, il sig. Vincenzo Canciani, il quale oggi ha prestato il prescritto giuramento.

Rivignano, 6 — Banca. — Fra qualche giorno verrà aperta a Rivignano una nuova Banca in seguito alla costituzione di una società anonima con un capitale di lire 60.000.

Per gli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione ha ricevuto da un suo corrispondente di Inkustsk (Siberia) notizie sui lavori della ferrovia Transiberiana.

Per ora si *sconsiglia* la partenza di muratori perchè non essendo ancora incominciati i grandi lavori di ferrovia intorno al lago Baikal, essi troverebbero difficilmente occupazione. Ne occorreranno però appena questi lavori avranno principio e questo si spera che avverrà fra qualche mese, giacchè essi *furono già dati dal Governo agli impresarii.* Allora troverebbero occupazione anche molti minatori essendo in gran parte lavori in roccia.

E' poi da *sconsigliare* gli operai dal recarsi sui lavori della linea Irenbaurg-Tachkent (Turchestan) perchè vengono fatti in località inabitabile e mancanti di tutto ciò ch'è necessario alla vita.

Tutela dei risparmi degli emigranti.

Il Commissariato per l'emigrazione ci comunica:

La legge 1° febbraio 1901 *n. 24*, affida al Banco di Napoli il servizio di raccolta, impiego, tutela e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani.

Le operazioni che, in conseguenza di tale servizio, il Banco compirà per gli emigrati, sono le seguenti:

Trasmissione di somme in Italia — A mezzo di proprii corrispondenti all'estero, il Banco rilascia vaglia pagabili in Italia da determinati uffici ed in qualunque paese gli emigrati intendano far pagare le loro rimesse.

I detti vaglia sono rilasciati al cambio ufficiale del giorno, con l'aggiunta di un tenue dritto. Cambio e dritto saranno indicati *con apposito avviso* negli uffici dei corrispondenti del Banco, e ripetuti sui vaglia.

Dal momento in cui il vaglia è rilasciato all'emigrato, il Banco di Napoli è responsabile del pagamento. *In modo che per nessuna ragione l'emigrato può perdere la somma depositata.*

Impiego dei risparmii — Con lo stesso vaglia gli emigrati possono trasmettere somme al Banco di Napoli per curarne l'impiego, sia mediante deposito sulle Casse di risparmio, sia in acquisto di titoli di rendita o altro, sempre col minimo delle spese.

Depositi a Cassa di Risparmio del Banco di Napoli — Nel caso che gli emigrati vogliano depositare somme nella Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, possono chiedere ai corrispondenti lo stesso vaglia per la somma che essi intendono depositare.

I corrispondenti del Banco, a ciò autorizzati, indicheranno, con speciale timbro sui vaglia, che la somma è versata a Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, e il vaglia rimane nelle mani degli emigrati come un libretto di Risparmio, del quale il Banco è responsabile. Così l'emigrato invece di aspettare che dall'Italia sia spedito il libretto, ha subito e senza spese, la prova del deposito fatto, e se all'estero ha bisogno di ritirar denaro, non deve spedire in Italia il libretto ed aspettare molto tempo, ma sarà pagato subito, presentando lo stesso vaglia al corrispondente.

Rimesse all'estero ad emigrati — Il Banco di Napoli provvede inoltre alla trasmissione di somme all'estero sia in moneta italiana, sia in moneta *dei diversi Stati.*

Coloro che vogliano spedire somme, se si trovano in città nelle quali esista una filiale del Banco, possono depositare presso di essa il denaro dando *tutte le indicazioni* della persona alla quale deve pagarsi, mentre chi non si trova in paesi nei quali sono le filiali, può trasmettere le somme, con tutte le indicazioni necessarie, *alla Direzione* Generale del Banco di Napoli.

Vaglia a favore di emigranti in partenza — In uno speciale Ufficio, in prossimità della *Capitaneria del porto* di Napoli, il Banco rilascia vaglia in dollari a favore di emigranti in partenza, al cambio che viene giorno per giorno indicato con avviso nell'ufficio stesso.

Gli emigranti non possono sbarcare nell'America del Nord senza aver dimostrato di possedere un certo peculio. E con detto vaglia il Banco cambia la carta italiana in dollari alle condizioni più favorevoli per gli emigranti, sottraendoli così agli abusi, e assicurandoli *delle possibili perdite,* in quanto che, essendo i vaglia nominativi, anche dispersi non possono essere riscossi da illegittimi possessori.

I nomi dei corrispondenti del Banco possono conoscersi o nell'ufficio dove, come sopra è detto, si rilasciano i vaglia nominativi, anche dispersi non possono essere riscossi da illegittimi possessori.

I nomi dei corrispondenti del Banco possono conoscersi o nell'ufficio dove, come sopra è detto, si rilasciano i vaglia per gli *emigranti in partenza,* o presso le sedi, succursali ed agenzie del Banco, o con domanda a mezzo di cartolina postale.

Il Banco di Napoli dà tutti i chiarimenti necessarii, su semplice richiesta da rivolgersi al *Banco di Napoli,* Direzione Generale — Napoli.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 8, S. Michele.

×

Effemeride storica. — 7 maggio 1480.

Donde abbiano avuto origine (scrive mons. Degani nel volume: *I partiti in Friuli nel 1500*) le voci barbare di *Strumieri e Zambarlani* ancora nessuno l'ha saputo, ma del tessuto degli avvenimenti è certo che significavano due fazioni intestine a somiglianza dei Bianchi o Neri; che gli *strumieri* o castellani subivano più che altro la veneta dominazione, mentre i *Zambarlani* ne avevano favorito l'ingresso in Friuli e la *servivano* ed erano da essi serviti col cuore. Giorgio Amaseo nei suoi diarii e il vicentino Luigi da Porto nelle sue *lettere storiche,* ambidue contemporanei ai fatti, senza ambagi e velature; chiamano Ghibellini i primi e Guelfi i secondi.

I Savorgnan, come indica il Sanudo, che *tenevano* una certa incontrastata preminenza nei consigli o sorti di Udine avevano favorito la repubblica veneta aiutandola a conseguire il dominio della temporalità della chiesa Aquileiese contro l'impero, i Savorgnan appartenevano quindi ai Zambarlani o Guelfi.

Siccome la Serenissima con transa*zione 18 giugno 1445* aveva riservato al patriarca di Aquileia la giurisdizione dei castelli di S. Daniele e di San Vito così il patriarca deputava per il governo d'ognuno un suo Gastaldo. Ecco che anche in terra di San Daniele più che in altra della provincia vi era motivo per partiti, e le *cose giunsero al punto che il 7 maggio 1480* per evitare scandali e risse il consiglio della comunità di S. Daniele proibì il chiamarsi Strumiero o Zambarlano e il portarne il distintivo, sotto grave pena. Un abitante di quella terra fu condannato per aver fatto calzare ad un suo figliuolo un paio di scarpe coi segni della fazione. (Vedi *effemeride* di domani).

UNA VITA

Agricoltori!

Se vi stanno a cuore i vostri prodotti agricoli, ora siamo alla vigilia di *una brinata (zilugne)* proprio devastatrice.

Dunque vediamo di scongiurare questo pericolo col produrre molto fumo, specialmente *nei gelsetti, frutteti* e vigneti, che se saremo uniti nel produrlo in quantità, salveremo molti prodotti.

Raccomando dunque di non stare ad aspettare che la provvidenza ci salvi.

Pel vantaggio generale noi tutti dobbiamo prestarci per scongiurare questa sciagura, che ripeto oggi è assai vicina, e *non posso a meno di rammentare* a tutti che la mattina del 17 maggio 1875 il Friuli, il Veneto e la Lombardia sono stati interamente devastati da una spavetosa brinata, ma i miei vivai e semenzai furono salvati col fumo.

Udine, 7 maggio 1902.

G. Rho.

UDINE

Per l'ara crematoria.

Ecco il testo dell'istanza presentata all'Illustrissimo r. Prefetto di Udine:

Il Consiglio Comunale — in seduta del 28 ottobre 1882 — deliberava di costruire nel cimitero monumentale di Udine, un crematorio in concorso del contributo della *preesistente società di* cremazione, e di assumere a *cura* e *spese* del Comune l'esercizio del forno medesimo. — Il contributo della Società fu di L. 1626 22 e lo stesso Consiglio in seduta del 27 marzo 1884 addossava al Comune la maggior spesa occorsa in L. 4095; deliberava inoltre in quella seduta, e nella successiva del 25 luglio 1884, *alcune condizioni ed il* regolamento per l'esercizio. Da quell'anno in poi, nei bilanci annuali del Comune vennero stanziate lire 100 per la *cremazione gratuita nei casi di miserabilità.*

Questi precedenti mettono in chiaro i patti allora intercorsi fra la società *privata* per la *cremazione ed il* Comune, patti che si concretano nel versamento da parte della società al Comune L. 1600; da parte del Comune di assumersi il resto della spesa d'impianto, ed a *suo carico esclusivo* quella di manutenzione e di esercizio del crematorio. L'autorità tutoria allora approvò gli atti consigliari che la *assumevano, sebbene si trattasse effettivamente* di spesa facoltativa e pur vigendo la legge 14 giugno 1874 N. 1961, ed il Comune avesse di gran lungo *ecceduto il limite legale della sovraimposta* comunale.

Ora, dal momento che la rappresentanza del Comune ha liberamente assunta questa obbligazione e che l'*autorità* tutoria la ha confermata ed approvata, non è più lecito disconoscere che non trattasi più di spesa facoltativa, sibbene di spesa obbligatoria. Le piccole riparazioni di cui ebbe bisogno il crematorio, sono sempre state fatte a cura ed a spese del Comune, ed anche questo è un precedente che sorregge *la tesi nostra,* coll'approvazione del Consiglio comunale (deliberazione 30 marzo 1885 e 14 ottobre 1886). Risulta chiaro dunque l'obbligo del Comune di *provvedere di quanto abbisognasse* per il regolare funzionamento del crematorio, perchè conseguenza di impegni legalmente assunti.

Infatti in tutti i bilanci del *Comune* le 100 lire stanziate annualmente per la cremazione dei nostri poveri, furono sempre collocate — non fra le spese facoltative, ma fra le obbligatorie.

Il crematorio eretto nel 1884 si è reso inservibile ed ha bisogno di un ristauro che implica la spesa di Lire 5000. Come le piccole riparazioni, come l'esercizio, stettero sempre a carico del Comune, così il maggior ristauro oggi indispensabile, è naturale che debba pure stare a carico del Comune; e se obbligatorie *sono state le prime spese,* obbligatoria deve essere ritenuta questa pure. Non è l'ammontare, ma la natura di una determinata spesa che la fa collocare in una categoria *piuttosto* che in un'altra. Questi lavori di ristauro ottennero l'approvazione del Consiglio comunale nella seduta del 28 aprile u. s. In quella seduta, con voti 16 favorevoli e 11 contrarii, si deliberò di dar esecuzione al progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale importante la spesa di L. 5000. Senonchè, da un Consigliere si volle rilevare che trattasi di spesa facoltativa e che perciò la deliberazione si intende non valida per non avere riportato la maggioranza *voluta dall'art. 162 della legge* Comun. e Prov.

Questo rilievo include manifesto errore, e noi se di esso ci permettiamo di *richiamare l'attenzione della S. V.* Illustrissima.

La spesa di manutenzione e di esercizio del forno, deve ritenersi obbligatoria, perchè provvede ad una pubblica necessità *debitamente* e *legalmente* riconosciuta dal Consiglio comunale ed approvata dalla autorità tutoria. L'articolo 3 della legge 14 giugno 1874 succitata, mette assieme alle obbligatorie le spese facoltative aventi carattere continuativo, o dipendenti da *precedenti impegni.* Per *quanto un tale articolo* non sia stato riportato nel testo unico della legge comunale e provinciale: lo si è sempre applicato e ritenuto in vigore, come risulta da *ripetuti pareri del Consiglio* di stato, fra i quali quelli del 13 dicembre 1889 e 2 aprile 1900. L'impegno assuntosi dal Comune colle deliberazioni *approvate* della *propria* rappresentanza, è impegno vero e legale; ma fosse anche un impegno puramente morale, le spese che ne conseguono non sono meno obbligatorie, giacchè il procedere delle amministrazioni deve essere sempre ordinato e graduale, ed aver carattere continuativo per modo da rendere impossibile l'arrestarsi improvviso di un servizio già da lunghi anni funzionante.

In questo senso si è già formata una giurisprudenza sicura e costante.

Il Consiglio nella seduta del 28 aprile u. s. *ha deliberato* di spendere per il forno crematorio L. 5000 da prelevarsi dallo stanziamento di lire 10,000, già raccolto col bilancio precedente. Infatti il *fondo delle L. 10,000 è stato stanziato* alla cat. 54 del bilancio 1901, e quel bilancio ottenne a suo tempo l'approvazione della Giunta prov. amministrativa e la ottenne come spesa *obbligatoria,* non come spesa facoltativa.

Perciò noi chiediamo che piaccia alla S. V. Ill. rendere esecutiva a sensi dell'art. 191 della legge com. e prov. la deliberazione 28 aprile u. s. di questo Consiglio comunale che approva il progetto e la spesa per i lavori di riatto del forno crematorio del cimitero urbano.

Udine, 4 maggio 1902.

I consiglieri comunali

Firmati: FERNANDO FRANZOLINI
PIERO BONINI
FRANCESCO COMENCINI
UMBERTO CARATTI

Abbiamo già — all'indomani dell'ultima votazione in Consiglio comunale — esposto le ragioni per le quali giudicavamo deplorevole che in *una simile* questione l'Amministraz. municipi riuscisse a fare l'interesse dei clericali e dei loro affini.

Manifestammo allora il nostro rincrescimento davanti al tepido contegno di taluno — pur tra gli amici nostri — che aveva mostrato di non comprendere tutta la portata del mandato affidatogli dalla democrazia udinese.

Dei risultati di tale votazione subito *approfittava un consigliere* della minoranza il quale avea tentato di farsi passare come uno zelante difensore degli interessi del popolo, di mascherare le sue preoccupazioni clericali con una tenerezza popolare... di nuovo modello! E cercava di invalidare quella votazione.

L'istanza odierna avverte dell'errore in cui si cadrebbe con l'apprezzamento suggerito dal cons. Renier, e dà alla votazione del 28 aprile u. s. l'espressione che le spetta; tende cioè a ristabilire quell'osservanza alle norme della legge che deve essere *canone precipuo d'ogni* deliberazione amministrativa, e contro cui non possono valere nè infelici esperimenti di dialettica partigiana nè tentativi di sorpresa.

I firmatari di tale istanza intendono quindi ad una giusta riparazione la *quale è veramente dovuta oltre che* alla legge, e quanti cittadini credono di potersi attendere dalla nostra rappresentanza comunale delle manifestazioni civilmente inspirate.

E qui, ripetiamo, la politica non entra nè deve entrare; poichè trattasi solo di civiltà i cui fini sono ben al di sopra di ogni politica espressione.

*

In argomento pubblicheremo domani un 1° *articolo: « Perchè i clericali avversano la cremazione ».*

La Lega contro la tubercolosi.

Il Comitato Udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi (presenti i membri Marzuttini, Romano, senatore *Pecile, Canciani, Berghinz, Borghese,* Luzzatto) nella sua seduta di ieri, avuta comunicazione di varie proposte, dopo viva discussione emise i seguenti ordini del giorno, cui ispirerà come in passato la sua azione:

I. Udito come il senatore Pecile abbia intenzione di riunire persone di buona volontà a scopo di portare aiuti materiali e morali alle famiglie dei tubercolosi, applaude a tale idea, e al programma della medesima che si riassume così: « sovvenire con aiuti i tubercolotici poveri e le loro famiglie sia direttamente che indirettamente, anche assumendo l'incarico di patrocinare la loro causa presso gli istituti di *pubblica beneficenza* ».

II. Delibera di insistere a che al più presto si provveda ad una ospitalizzazione umana dei tubercolosi poveri.

III. Delibera di *chiedere* al Comune la istituzione di una completa Poliambulanza municipale che provveda razionalmente e scientificamente a perseguire anche la tubercolosi dal primo all'ultimo anno di vita — dal bambino al vecchio — nelle forme cutanee ed interne, nelle chirurgiche e nelle nervose.

IV. Delibera di richiamare le autorità ed il pubblico alla urgenza del risanamento delle abitazioni per le classi meno abbienti.

V. Delibera di continuare ad occuparsi principalmente così ed in tutti i modi della prevenzione della tubercolosi, e domanda che si soccorrano il più ampiamente possibile Colonia *Alpina ed Ospizio Marino onde* mandare questo stesso anno il maggior numero di bambini al monte e al mare.

VI. Esprime un voto di plauso e di incoraggiamento al *Comitato per la* Educazione fisica, attivo e prezioso alleato nella protezione igienica dei giovani.

Esposti tali problemi, si rivolge alla buona volontà e alla generosità pubblica, per ottenerne la necessaria collaborazione.

SCUOLA POPOLARE.

Ci scrivono:

I frequentatori della Scuola popolare superiore, si sentono in dovere di *manifestare pubblicamente* i sensi della loro gratitudine e di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti gl'insegnanti, che disinteressatamente e gentilmente *prestarono l'opera loro,* al Consiglio Direttivo ed in special modo al direttore della Scuola stessa prof. G. Nallino che oltre a non aver tralasciato nulla, per il buon andamento nel corso delle lezioni, fu uno dei più caldi propugnatori della nobile ed utile istituzione.

Alcuni frequentatori.

Per il pellegrinaggio a Caprera.

Ci viene assicurato che al pellegrinaggio nazionale alla tomba del grande eroe a Caprera, parteciperanno più di 20 mila persone. I piroscafi che trasporteranno i pellegrini saranno più di 14, e salperanno dai porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo e Cagliari.

Il tragitto a bordo dai sunnominati porti è stabilito in lire 10 compreso il ritorno, e le ferrovie accorderanno ri*bassi del 75 0{0.*

Si prevede quindi che la cifra di 20 mila, ora già assicurata, sarà oltrepassata, dato il prezzo minimo e dei piro*scafi e delle ferrovie.*

La cerimonia avrà luogo il 2 giugno e si procederà prima alla inaugurazione della lapide a Garibaldi, quindi alla consegna della lapide stessa al Municipio.

A tutti i pellegrini sarà distribuita una medaglia commemorativa.

Per la circostanza si faranno due cartoline commemorative, una delle quali col disegno di tutte le battaglie di Garibaldi, sarà inviata a tutti i sindaci d'Italia.

Sono stati invitati a Caprera il Go*verno, la Camera e il Senato.*

Numerosi Municipi invieranno i rispettivi gonfaloni, valetti e concerti comunali.

Il Re al suo ritorno da Torino, riceverà il Comitato organizzatore del pellegrinaggio, presieduto dal deputato Pais.

In tutte le città d'Italia si sono già formati sotto comitati per le sottoscrizioni al pellegrinaggio, ed anche nella nostra provincia sono parecchi i sottoscrittori che vi parteciperanno.

Incendio rientrato.

Ieri sera verso le 6.30 si sparse fulminea, per la città, la voce di un incendio alla fabbrica fiammiferi in Chiavris della ditta M. Coccolo.

Due pompe partirono subito d'urgenza e molta gente accorse sul sito.

Fortunatamente l'incendio non riuscì che in così limitate proporzioni da non aver avuto punto bisogno delle pompe municipali inviate, che giunte sul posto *trovarono che la pompa dello* stabilimento aveva soffocato l'incendio e non vi rimasero che per pura precauzione.

A mezzo del telefono verso le sette *potemmo sapere* che tutto era finito, e che quindi la voce che aveva impressionata la cittadinanza non era stato che un esagerato allarme.

Meglio così.

Per la festa dello Statuto. Fra i vari festeggiamenti della prima domenica di giugno, in cui ricorre la *festa dello Statuto,* vi sarà la estrazione di una tombola in piazza Umberto I nella sera alle 7. Le vincite furono stabilite come segue: cinquina lire 100, *prima tombola* 300, *seconda tombola* 150; ogni cartella di 10 numeri costerà 50 centesimi. Il ricavato andrà a totale beneficio della « Dante Alighieri » comitato di Udine.

Circolo "Verdi,, I soci sono invitati ad intervenire al trattenimento famigliare che avrà luogo, per opera di un gruppo di soci filarmonici, nella sede del Circolo la sera di venerdì, 9 corrente, alle ore 21.

Nel giornalismo locale. Riproducevamo ieri la notizia apparsa sulla *Gazzetta di Venezia* che annunciava l'acquisto della *Patria del Friuli* da parte del «Circolo liberale costituzionale».

E stamane l'istessa *Gazzetta* pubblica:

Ci scrivono da Udine 6 maggio:

Una smentita — La prego di smentire la notizia, non so a quale scopo diffusa, (e che il suo corrispondente ha raccolta) che il Circolo liberale costituzionale abbia acquistata la *Patria del Friuli* di proprietà del prof. Camillo Giussani. — La ringrazio e con perfetta stima mi dichiaro dev.mo avv. *Gius. Doretti*, Presidente del Circolo liberale costituzionale di Udine.

Notiamo però che la *Patria* di ieri non ha dato alla notizia alcuna smentita; dal che dovrebbesi arguire che il fatto della vendita sussiste. Soltanto, l'acquistatore ufficiale non sarebbe quello che la *Gazzetta* aveva indicato.

E chi sarebbe dunque? Chi ha tempo e fantasia può divertirsi in largo e in *tondo*, trattandosi d'una specie di *vestito Bocconi* buono per tutte le misure.

Società corale Mazzucato. Nell'Assemblea generale dell'altra sera venne eletta la rappresentanza sociale nelle persone dei signori:

Padoani Giuseppe, presidente — Celesti Guglielmo, Durissini Giovanni, Gabini Antonio, Zanini Giovanni, consiglieri.

Alla Direzione artistica ed istruzione della massa corale venne chiamato il giovane maestro sig. Tosolini Antonio. La Società sin d'ora apre la scuola di canto corale tanto per uomini come donne; l'istruzione verrà impartita gratuitamente e le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società.

Truffatore emerito. Il galliziano *Singuravich Vittorio*, d'anni 27, da Teurnag, pensò di far quattrini con dei biglietti-reclamo imitanti le banconote da 1000 rubli.

Dicendo di doverli cambiare in moneta spicciola, presò al laccio il cameriere dell'Albergo Europa Achille Salimbeni, che gli anticipò 10 lire, Faccio Giuseppe cameriere alla Birraria Puntigam che gli diede pure 5 lire, ed anche il cameriere dell'Albergo *Italia* che diedegli 6 o 7 lire.

Ma tanto ci va la gatta al lardo ecc. che ieri l'autorità di P. S. pensò a *cambiare essa stessa i biglietti* al furbo Galliziano e lo arrestò.

In trappola. L'autorità giudiziaria di Torino ricercava da qualche tempo il vigilato speciale *Basso Giovanni* d'anni 26, da Torino, per liquidare certi conti correnti.

Il Basso però, già soldato nel 17° Reggimento fanteria qui di stanza, appena congedatosi erasi dato alla latitanza.

Pare che s'aggirasse in questi giorni nelle nostre vicinanze perchè gli agenti fiutarono il passaggio.

Ed ieri infatti nel pomeriggio lo scovarono nella vicina frazione di Baldasseria, e senz'altro lo arrestarono.

Disertore!... Il soldato austriaco Apolonio Francesco, mal sopportando la disciplina militare, disertò dal V° Reggimento Fanteria e venne in Italia.

Ieri si presentò al nostro Ufficio di Commissariato di P. S. dove venne trattenuto in attesa di informazioni sul suo conto.

Ferito lavorando. Nel mentre lavorava ieri Piani Antonio fu Valentino d'anni 49, di Palmanova, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Fecesi visitare all'Ospedale, dove venne medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Circo ferrarese. Il pubblico continua ad accorrere numeroso alle rappresentazioni di codesto circo e ogni *sera applaude incessantemente i reputati* ginnasti fratelli Bartolini.

— Questa sera, alle ore 9, variato spettacolo terminante con la nuova brillante pantomima: *Il Diavolo di Milano*

— Penultima giorno.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 13 maggio ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

CRONACA DELLO SPORT.

La gita ciclistica annunciata dall'U. V. U. avrà luogo domani 8 corr. La partenza è fissata alle 13.30 dalla sede sociale (Albergo Telegrafo).

Tiro a segno. Oggi dalle 4 alle 6, e domani dalle 8 1|2 alle 10 1|2 tiro collettivo.

I componenti la squadra che prenderà parte alla gara di Roma sono invitati a trovarsi al campo di tiro oggi alle ore 4 e domattina alle 8 1|2.

UNA VITA

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Foraboschi di Moggio Udinese: Malagnini Giacomo lire 1.

Dianan Costantino: Vuga G. B. lire 1.

Caratti-Agricola Amalia: Andrea Caratti e famiglia di Paradiso lire 15.

D'Adda co. Sebastiano: Maria Correnti ved. Cantarutti lire 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Pietro Petronzi: Giuseppe Del Negro lire 1.

Sebastiano cav. d'Adda: ing. G. B. Cantarutti lire 2, Riccardo Marangoni 1.

Rosa Luca ved. Conti: Pietro Migotti, Umberto Cappellazzi, Alfredo Lazzarini, rag. Giuseppe Prini, Leopoldo Stefanutti, Raimondo Fornello, G. B. Zucco, Gemma Baumgarten, Palmira Driussi, Luigia Grappin, Gemma Nodari, Olga Pellegrini, Maria Petronio, Livia Sbuelz lire 3.50.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Martini Vittorio: Cordoni Riccardo geometra lire 1, Ermacora dott. Domenico 1, Contarini Pietro 1, Linda Valentino 1.

Dianan Costantino: Contarini Pietro 1, Cantarutti Federico 1, Cantarutti Giulia 1.

Doria Anna, di Collutta Giovanni e di Barcella Anna: Contarini Pietro lire 3.

De Gloria Luigi: Cantarutti Federico lire 2, Pascolini Giacomo di Buttrio 2

Ettore Marinelli: avv. L. C. Schiavi lire 1, Emilio Pico 1, Federico Cantarutti 1, Arturo Ferrucci 1, Ugo Camavitto 1, dott. Venanzio Pirona 1, dott. Giuliano di Caporiacco 1, ing. Luigi Pitacco 1, prof. G. Nallino 1, ing. Odorico Valussi 1, prof. Musoni 1, Vittorio Vittorello 1, avv. Carlo Lupieri 1, dott. P. Silverio Leicht 1, Luigi Spezzotti 1, co. Ulderico di Groppiero 1.

FRA LIBRI E GIORNALI

La «Lettura». *Oltremodo vario e interessante* è riuscito il numero di maggio di questa diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giuseppe Giacosa. Gli assidui della rivista vedranno come in questo numero la sola rubrica "Dalle riviste" contenga tante illustrazioni quante se ne trovavano nei primi tempi della "Lettura" in un fascicolo intero. Questa diffusa rivista si vende in tutta Italia a cent. 50.

Cronaca giudiziaria.

Processo Chiopris.

Tribunale di Udine.

Udienza ant. di oggi.

Ore 10 — Si dà lettura del Verbale di sopraluogo fatto lunedì.

Si richiama il teste *De Lorenzi* il quale afferma di esser stato parecchie volte e ad intervalli alle dipendenze della famiglia Chiopris, ed anche recentemente cioè dall'epoca del suo licenziamento dalla Ditta D'Aronco, alla sua ammissione presso l'officina elettrica.

Richiamasi il teste *Perini* che conferma che il Chiopris nella sera del 2 gennaio passando dalla chiesa delle Grazie, quando si sentì chiamare dal teste voltò la testa dall'altra parte senza rispondere e proseguendo la sua strada.

Teneva la mano destra attaccata alla giubba sotto lo risvolto del collare ed il braccio sinistro piegato ed aderente al petto.

Licenziati i testi, il presidente dà la parola alla P. C.

L'avv. *Celotti* comincia quindi la sua arringa.

Stasera difficilmente si avrà la sentenza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 5 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	7.5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	752.2	747.9	750.5	752.2
Umido relativo	50	76	79	—
Stato del cielo	misto	copert.	copert.	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	6.4
Velocità e direzione del vento	calma	2. N	calma	2. E
Term. centigr.	13.1	11.8	10.5	9.0

6 Temperature	massima	14.6
	minima	6.9
	minima all'aperto	4.3
7 Temperatura	minima	5.4
	minima all'aperto	3.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario al nord e centro, alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia e temporali al sud.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 maggio 1902.

	magg. 6	7 magg.
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103.90	103 80
" 5 % fine mese	104.12	104.—
" 4 ½ "	110.25	110 25
Esteriore 4 % oro	79.45	79.17
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	335 —	334.—
" 3 % Italiane	342 —	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 3½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3½ %	455.—	475.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518. —
Azioni.		
Banca d'Italia	916.—	911.—
" di Udine	148 —	148 —
" Popolare Friulana	142 —	142
" Cooperativa Udinese	33 25	33 25
Cotonificio Udinese	1276 —	1275
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100. —	100. —
Società Tramvia di Udine	75. —	70. —
" Ferr. Merid.	652.—	653 —
" Ferr. Medit.	452 —	453 —
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.95	101.90
Germania "	125.40	125 35
Londra "	25 67	25.66
Austria - Corone "	106 90	106 75
Napoleoni "	20.36	20.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102 30	102.16
Cambio ufficiale	101 96	101.91

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	D. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.30	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.[illegible]	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.50	M. 14.30	16.05
M. 17.50	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

ANTONIO LONGEGA

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile a le altre perchè *composta di sostanze vegetali,* e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

CARTE
per
ALLEVAMENTO BACHI
A PREZZI DI FABBRICA
presso la
Cartoleria Marco Bardusco
Mercatovecchio — *Via Cavour*
—(**UDINE**)—

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che *non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame.* Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. **4** - *Piccola L.* **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire *macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)* gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale, IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa *importante* preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano** e **nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una *garanzia del suo mirabile effetto.* Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco